

Olio di oliva: tendenze recenti

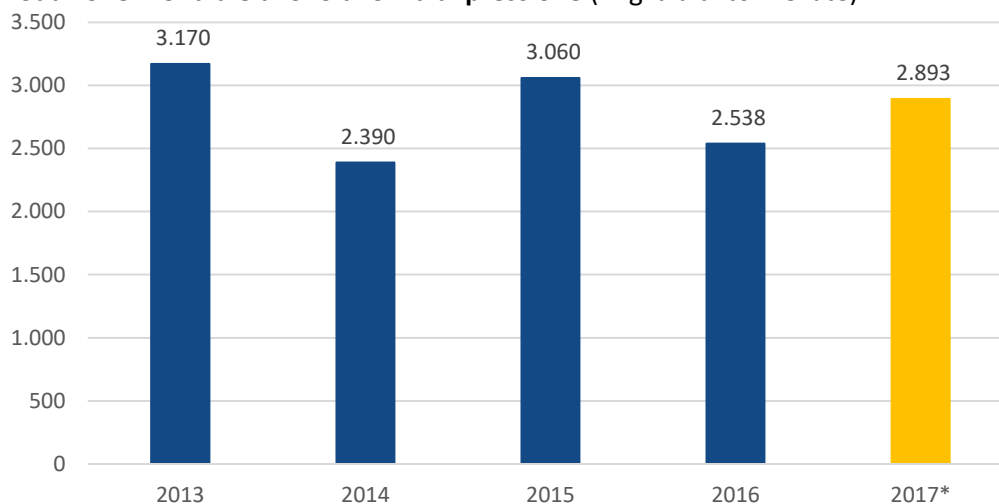
21 dicembre 2017

La produzione mondiale 2016 sotto la soglia dei 3 milioni di tonnellate

La produzione mondiale della campagna 2017/2018 dovrebbe restare sotto i tre milioni di tonnellate, con un incremento del 14% rispetto ai 2,6 milioni di tonnellate della campagna precedente. Risultato questo sicuramente positivo anche se non all'altezza di aspettative che erano ben al di sopra di tali volumi.

La Spagna ha scontato l'annata particolarmente siccitosa con una riduzione stimata del 15% che porta la produzione poco al di sopra del milione di tonnellate. C'è molta soddisfazione, invece, in termini di stato di salute delle olive perché l'assenza di malattie quest'anno ha giocato in favore della qualità. Incrementi piuttosto rilevanti si prevedono in Grecia (+44%) e in Turchia (+62) per un volume che in entrambi i casi si stima a 280 mila tonnellate. In Tunisia la produzione della campagna 2017/2018 si presenta piuttosto abbondante grazie anche all'entrata in produzione di nuovi impianti e ad altri importanti investimenti fatti nel settore; le stime ufficiali Coi parlano di 220 mila tonnellate, più del doppio rispetto alla campagna scorsa, ma l'asticella potrebbe anche posizionarsi più in alto viste le prime notizie dalla Tunisia sulle frangiture che registrano rese alte rispetto alla norma.

Produzione mondiale di olio di oliva di pressione (migliaia di tonnellate)



Fonte Ismea su dati COI; *stima a dicembre 2017

Riviste verso l'alto le previsioni Italia: 370 mila tonnellate

Buone notizie anche sul fronte italiano. L'Ismea, infatti, ha rivisto verso l'alto le previsioni produttive portandole a 370 mila tonnellate, praticamente il doppio rispetto all'annata precedente ma inferiori rispetto a un'aspettativa di "piena carica" auspicata alla vigilia della fioritura. Dopo un inverno e una primavera che già avevano ridimensionato le attese, è arrivata la prolungata siccità estiva a creare problemi, in alcuni casi anche gravi. L'irrigazione, dove possibile, ha mitigato i danni da mancanza di piogge ma ha certamente innalzato i costi di produzione. A mostrare gli incrementi più rilevanti sono le regioni del Sud, a partire dalla Sicilia dove la raccolta delle olive è iniziata con largo anticipo rispetto alla norma ed è quasi in dirittura di arrivo con volumi che, stando anche alle dichiarazioni di produzione Agea, potrebbero risultare triplicate rispetto alla scarsissima annata 2016/2017. Anche in Calabria ci si avvia a un risultato "multiplo" rispetto all'annata precedente.

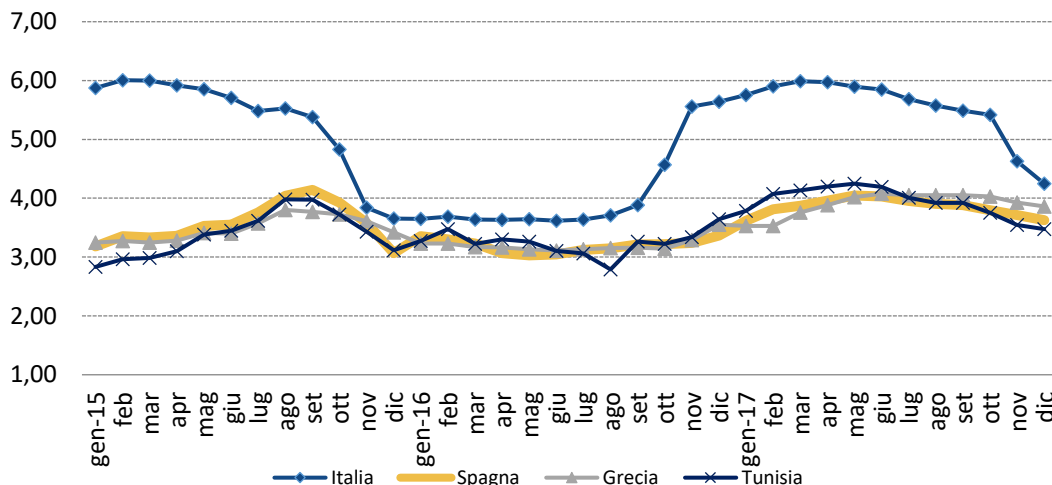
In Puglia, dove invece la raccolta sta seguendo un calendario normale, le attese sono di un'abbondante produzione anche se gli incrementi non sembrano omogenei, anche per la tradizionale differenziazione dell'olivicoltura regionale. Un buon recupero si attende anche in Liguria. A soffrire particolarmente la carenza di precipitazioni sono state soprattutto le regioni del Centro dove i volumi produttivi resteranno con molta probabilità al di sotto della media.

Prezzi in flessione per l'extra

La maggior produzione ha avuto già da novembre le prime ripercussioni a livello delle quotazioni. In Italia, come di consueto quando ci sono trend flessivi, la riduzione dei listini è stata più rapida e più intensa rispetto ai principali competitor. Le quotazioni medie dell'extravergine italiano sono passate dai 5,49 euro al chilo di settembre ai 4,25 euro di dicembre con le piazze baresi e brindisine che si attestano

appena sotto i 4 euro al chilo, mentre nel Foggiano si supera di poco tale soglia. In Calabria le quotazioni di dicembre si attestano tra i 4 e i 4,4 euro al chilo mentre in Sicilia la forbice è più ampia e va dai 5 ai 6 euro al chilo. Volendo dare un'indicazione di sintesi, da settembre a dicembre i prezzi sono scesi mediamente del 22%, mentre il confronto annuale indica un 2017 in aumento del 44% rispetto all'anno precedente.

Prezzi internazionali dell'olio extravergine (euro/kg)

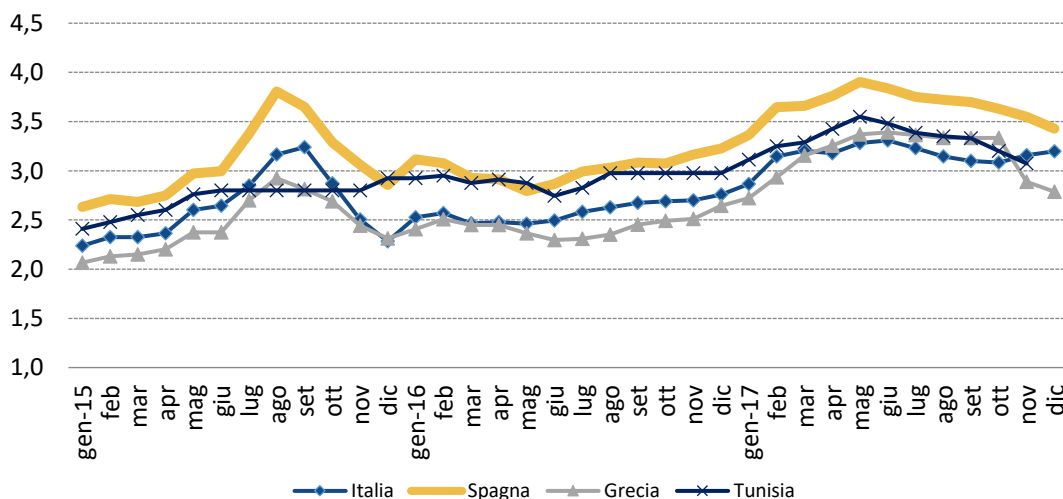


Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne. Dicembre: provvisorio

Fonte: Ismea

Trend simili anche nei Paesi competitor ma con oscillazioni meno intense. In Spagna i listini medi dell'extra in dicembre sono scesi a 3,63 euro al chilo contro i 3,89 di settembre, -7% rispetto alle ultime quotazioni estive, mentre in Grecia i 3,86 euro al chilo segnano un -5% sui listini di settembre. Il calo è, invece, dell'11% in Tunisia. In questi tre Paesi, del resto, l'aumento medio del 2017 rispetto al 2016 è la metà di quello segnalato per il prodotto italiano.

Prezzi internazionali dell'olio lampante (euro/kg)



Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne. Dicembre: provvisorio

Fonte: Ismea

Il 2017 è stato caratterizzato da incrementi importanti anche nel segmento dell'olio lampante, tradizionalmente "guidato" dal prodotto spagnolo che ha visto listini crescere del 23% rispetto al 2016. Incremento analogo anche per il lampante italiano, mentre quello greco è salito del 32% e quello tunisino del 14%.

Il consuntivo 2017 è positivo anche per gli oli Dop e Igp italiani. I prezzi sono aumentati mediamente per tutte le produzioni certificate anche se con differenze particolarmente evidenti tra le diverse denominazioni.

Prezzi oli Dop nel 2017

Prezzi alla produzione degli oli Dop italiani – euro/kg

	2016	2017*	Var. % 17/16
Alto crotonese	7,71	7,85	1,8
Aprutino pescarese	5,99	7,35	22,7
Brisighella	18,74	23,68	26,3
Bruzio	7,05	7,46	5,8
Canino	9,07	9,55	5,3
Chianti classico	9,25	9,85	6,4
Colline teatine	5,95	7,00	17,5
Dauno	4,42	5,80	31,2
Garda	13,88	13,78	-0,7
Laghi lombardi	14,21	14,45	1,7
Lametia	7,89	7,99	1,3
Monte Etna	7,25	8,83	21,7
Monti Iblei	8,04	8,80	9,4
Riviera ligure	11,28	11,75	4,1
Sabina	8,07	8,50	5,4
Terre di Bari	4,09	5,52	35,0
Terre di Siena	8,67	9,02	4,1
Umbria	8,78	9,31	6,0
Val di Mazzara	4,73	6,96	47,2
Valdemone	6,25	7,45	19,2
Valle del Belice	4,58	6,84	49,3
Valli trapanesi	4,58	6,84	49,3
Veneto	13,42	13,66	1,8
Toscana Igp	7,57	9,07	19,8

Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne. *2017: provvisorio

Fonte: Ismea

Da gennaio a settembre 2017 calo degli scambi con l'estero

Intanto i dati Istat sugli scambi italiani con l'estero confermano la battuta d'arresto piuttosto sensibile delle esportazioni a volume (-17%), accompagnata da una riduzione degli introiti meno che proporzionale (-4%) dovuta all'aumento dei listini. I dati Istat evidenziano anche un rallentamento dei flussi d'importazioni in volume che da gennaio a settembre sono risultate del 3% inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre la spesa corrispondente è cresciuta del 15%.

Le modifiche introdotte alla classificazione merceologica (nomenclatura combinata) permettono ora di distinguere il segmento dell'extravergine che rappresenta il 78% sia dell'import che dell'export in volume rispetto al totale olio di oliva.

Le esportazioni italiane nei primi nove mesi dell'anno, complice certamente anche una disponibilità particolarmente ridotta per la scarsa produzione 2016/2017, hanno subito riduzioni significative in tutti i principali Paesi clienti a partire dagli Stati Uniti. Gli Usa, peraltro, nello stesso periodo hanno ridotto la propria domanda di olio estero complessivamente del 6% (dati Ihs/Gta) spendendo, nel contempo, il 7% in più. La flessione delle richieste statunitensi si evidenzia, oltre che sul prodotto proveniente dall'Italia, anche su quello della Spagna e della Tunisia mentre aumentano le importazioni dalla Turchia e dall'Argentina.

Sul fronte del passivo della bilancia commerciale dell'Italia del settore olio di oliva si evidenzia la crescita delle importazioni dalla Spagna che da gennaio a settembre sono salite a 319 mila tonnellate (+25%), nonostante la frenata nei mesi estivi. Per tutti gli altri Paesi fornitori, invece, i primi nove mesi del 2017 sono stati caratterizzati da flessioni delle consegne in Italia.

Sarà interessante analizzare i dati degli ultimi mesi del 2017, quelli cioè della nuova produzione, che vedono la Spagna con volumi inferiori allo scorso anno mentre l'Italia avrà certamente disponibilità superiori così come altri tradizionali fornitori quali Grecia e Tunisia.

Importazioni italiane di olio di oliva e sansa

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	Gen-Set 2016	Gen-Set 2017	Var. %	Gen-Set 2016	Gen-Set 2017	Var. %
Olio di oliva	386.111	379.637	-1,7%	1.255.815	1.438.110	14,5%
Extravergine e vergine	327.224	307.240	-6,1%	1.090.854	1.186.520	8,8%
<i>Olio extravergine</i>	-	297.136	-	-	1.148.134	-
<i>Olio vergine</i>	-	10.104	-	-	38.386	-
Lampante	20.992	38.689	84,3%	59.436	135.288	127,6%
Raffinato di oliva	37.896	33.708	-11,1%	105.525	116.302	10,2%
Olio di sansa	27.498	23.188	-15,7%	31.552	44.849	42,1%
Raffinato	10.286	16.140	56,9%	14.456	34.427	138,2%
Greggio	17.212	7.049	-59,0%	17.096	10.422	-39,0%
Olio di oliva e sansa	413.609	402.825	-2,6%	1.287.367	1.482.959	15,2%

Fonte: Ismea su dati Istat

Esportazioni italiane di olio di oliva e sansa

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	Gen-Set 2016	Gen-Set 2017	Var. %	Gen-Set 2016	Gen-Set 2017	Var. %
Olio di oliva	265.666	219.811	-17,3%	1.148.550	1.096.032	-4,6%
Extravergine e vergine	208.885	177.305	-15,1%	933.650	904.058	-3,2%
<i>Olio extravergine</i>	-	170.491	-	-	871.747	-
<i>Olio vergine</i>	-	6.813	-	-	32.312	-
Lampante	7.636	1.991	-73,9%	24.013	9.273	-61,4%
Raffinato di oliva	49.145	40.516	-17,6%	190.887	182.700	-4,3%
Olio di sansa	32.605	26.560	-18,5%	62.711	64.203	2,4%
Raffinato	26.660	20.640	-22,6%	56.614	56.759	0,3%
Greggio	5.944	5.919	-0,4%	6.096	7.444	22,1%
Olio di oliva e sansa	298.271	246.371	-17,4%	1.211.260	1.160.235	-4,2%

Fonte: Ismea su dati Istat

Importazioni italiane di olio di oliva e sansa per Paese fornitore

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	Gen-Set 2016	Gen-Set 2017	Var. %	Gen-Set 2016	Gen-Set 2017	Var. %
Spagna	255.022	319.364	25,2%	805.681	1.172.167	45,5%
Grecia	111.878	49.054	-56,2%	330.409	178.707	-45,9%
Tunisia	32.790	19.086	-41,8%	104.750	72.944	-30,4%
Portogallo	9.981	12.340	23,6%	33.440	48.791	45,9%
Turchia	21	1.262	5909,9%	59	3.976	6662,0%
Cipro	1.366	508	-62,8%	4.592	2.127	-53,7%
Marocco	896	449	-49,9%	2.322	1.186	-48,9%
Germania	511	99	-80,6%	2.157	502	-76,7%
Cile	-	118	-	-	473	-
Ungheria	28	113	300,1%	90	365	303,7%
Altri	1.115	431	-61,4%	3.867	1.722	-55,5%
Mondo	413.609	402.825	-2,6%	1.287.367	1.482.959	15,2%

Fonte: Ismea su dati Istat

Esportazioni italiane di olio di oliva e sansa per Paese cliente

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	Gen-Set 2016	Gen-Set 2017	Var. %	Gen-Set 2016	Gen-Set 2017	Var. %
Stati Uniti	88.890	78.735	-11,4%	383.770	398.438	3,8%
Germania	33.018	24.868	-24,7%	149.322	129.140	-13,5%
Giappone	17.914	14.960	-16,5%	83.871	80.660	-3,8%
Francia	25.113	20.480	-18,4%	85.382	79.209	-7,2%
Canada	18.622	12.657	-32,0%	77.931	60.745	-22,1%
Regno Unito	9.976	8.840	-11,4%	43.155	44.448	3,0%
Svizzera	5.271	4.982	-5,5%	30.623	31.258	2,1%
Cina	5.061	6.633	31,1%	20.941	29.396	40,4%
Spagna	12.944	10.410	-19,6%	24.263	20.173	-16,9%
Russia	3.364	3.858	14,7%	12.858	17.402	35,3%
Belgio	5.438	3.106	-42,9%	20.301	15.985	-21,3%
Svezia	3.214	2.952	-8,2%	15.311	15.472	1,0%
Australia	5.627	3.331	-40,8%	21.212	14.289	-32,6%
Taiwan	2.442	2.672	9,4%	10.544	13.999	32,8%
Brasile	2.660	2.735	2,8%	11.668	13.705	17,5%
Paesi Bassi	2.380	2.246	-5,6%	11.186	11.612	3,8%
Austria	2.933	2.075	-29,3%	13.718	10.864	-20,8%
Polonia	2.908	2.504	-13,9%	10.775	10.473	-2,8%
Corea del Sud	2.548	2.183	-14,3%	9.310	9.556	2,6%
Danimarca	2.745	1.639	-40,3%	12.548	8.307	-33,8%
Altri	45.202	34.506	-23,7%	162.570	145.102	-10,7%
Mondo	298.271	246.371	-17,4%	1.211.260	1.160.235	-4,2%

Fonte: Ismea su dati Istat

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale
 Responsabile di redazione: Antonella Finizia
 Redazione a cura di: Tiziana Sarnari
 e-mail: t.sarnari@ismea.it
www.ismeamercati.it
www.ismea.it